

Le mie ragazze di carta
UN FILM DI **LUCA LUCINI**

RASSEGNA STAMPA

FILM TV

Data: 11.07.2023
Size: 221 cm2
Tiratura: 58100
Diffusione: 19040
Lettori:

Pag.: 25
AVE: € 9282.00



LE MIE RAGAZZE DI CARTA



©ADLER ENTERTAINMENT

FILM Bisognerebbe essere assai prudenti nel maneggiare rimandi, riferimenti, omaggi a grandi film come *Signore & signori*, che qui entra immediatamente in campo per uscirne solo ai titoli di coda, dopo che si è provveduto, se ancora non si fosse capito, a mostrarne la locandina. Siamo alla fine degli anni 70 (un decennio dopo l'uscita del film di Germi) e dalla campagna veneta la famiglia Bottacin - padre, madre e figlio: Andrea Pennacchi, Maya Sansa e Alvisè Marascalchi - arriva in città, dove le trasformazioni sociali e culturali sono ben più evidenti. Primo è stato assunto, non senza inganno "elettorale", come postino; la moglie Anna fa la casalinga con piccoli sogni, come la tv a colori; il giovane Tiberio si iscrive a ragioneria, dove trova un amico, figlio del gestore del cinema di quartiere, con cui condividere la fase adolescenziale, compresi i primi turbamenti sessuali, che per Tiberio prendono la forma di un'ossessione per una pornostar. Luca Lucini firma una commedia agrodolce quasi nostalgica, dove sboccia l'ipocrisia della Treviso di Germi (in realtà siamo quasi sempre in provincia, a Mogliano Veneto) con quel fare da *basabanchi* (i cattolici che in chiesa predicano bene e fuori razzolano male) tipico del Veneto democristiano di allora. Ma l'insieme appare fragile, anche nelle stravaganze, alcune forzate, come il postino che si affeziona a un travestito (Cristiano Caccamo), un prete (Neri Marcorè) con figli e allenatore di rugby, la sala a luci rosse chiusa per denuncia. *Le mie ragazze di carta* chiude i conti un po' facilmente tra qualche addio, lacrima e un amore che finalmente è compreso anche dal giovane protagonista. **ADRIANO DE GRANDIS**

IN SALA DAL 13 LUGLIO

PRODUZIONE Italia 2023 REGIA Luca Lucini SCENEGGIATURA Luca Lucini, Mauro Spinelli, Marta Storti, Ilaria Storti CAST Andrea Pennacchi, Maya Sansa, Alvisè Marascalchi, Cristiano Caccamo, Neri Marcorè DISTRIBUZIONE Adler Entertainment

COMEDIA DURATA 94'

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO VOTO 5

DAL MOMENTO CHE VIENE EVOCATO DALL'INIZIO ALLA FINE
rivedi *Signore & signori* di Pietro Germi



COSA BOLLE IN SALA

Al cinema scorre la vita tra sogni, risate e drammi

Orietta Cicchinelli

CINEMA Non solo "Mission Impossible" in sala. Tra le uscite di questa settimana, da segnalare un ritorno sul grande schermo da non perdere: a misura di grandi e piccini arriva "Kiki - Consegne a domicilio", piccola perla del maestro dell'animazione Hayao Miyazaki. Da strega a ragazzina la 13enne protagonista del lungometraggio uscito dallo Studio Ghibli viaggia in sella ad una scopa, per un anno di pratica nelle arti magiche. In

compagnia dell'inseparabile gatto nero parlante Jiji, Kiki arriva nella città di Koriko dove inizia a guadagnarsi da vi-

vere facendo consegne a domicilio a cavallo della scopa di saggina... Il film è un delicato racconto di formazione che mostra il lato più verista del Miyazaki-pensiero.

Per restare in tema di cambiamenti adolescenziali: "Le mie ragazze di carta" di Luca Lucini (con Maya Sansa, Andrea Pennacchi, Alvisè Marascalchi, Cristiano Caccamo). Film sulla perdita dell'innocenza raccontata con un cast credibile. Il cambiamento radicale di vita di una famiglia è al centro del film di Lucini, che narra la perdita di innocenza di un Paese attraverso quella di un

ragazzo, nella fase cruciale di metamorfosi che è l'adolescenza, dopo la quale nulla è mai come prima.

Per chi preferisce il crimine, arriva nelle sale "Come pecore in mezzo ai lupi" opera prima di Lyda Patitucci, con Isabella Ragonese, Andrea Arcangeli, Clara Ponsot,

Tommaso Ragno. Un crimine come non se ne vedevano da tempo. Teso, spiazzante con personaggi sempre sul punto

di esplodere. È un duro action movie sulla storia di vendetta e riscatto di una poliziotta infiltrata in una banda criminale.



"Kiki - consegne a domicilio" l'anime di Hayao Miyazaki del 1989.



Cinema

«Le mie ragazze di carta» di Lucini
 Un Veneto di poesia

a pagina 14 **D'Ascenzo**

Cinema Interpreti Pennacchi, Sansa e Marcorè. «Treviso ha ancora molti scorci utilizzabili»

«Film un Veneto di poesia e nostalgia»

Il regista Lucini esce nelle sale con «Le mie ragazze di carta»

di **Sara D'Ascenzo**

La perdita dell'innocenza di un intero Paese, che alla fine degli anni '70 dovette violentemente fare i conti con il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro, passa anche per una storia piccola, che ha in sé il gusto agrodolce della nostalgia. È quella di Tiberio, quattordicenne di un paesino della profonda campagna veneta che alla fine di quel decennio di piombo impacchetta con i suoi genitori Primo e Anna i suoi sogni e le sue radici, le carica a forza di cinghie su un'utilitaria e arriva in una Treviso che marcia fiera verso uno sfacciato benessere. L'ha scritta ormai tanti anni fa Mauro Spinelli, sceneggiatore (e cuoco) trevigiano, ispirato da un soggetto del regista milanese Luca Lucini, che da ragazzo abitava davanti a un cinema in cui, a un certo punto, non poté più entrare. Lucini, regista di film per ragazzi come *Tre metri sopra il cielo* e *Come diventare grande nonostante i genitori* ci ha messo quasi vent'anni a trovare i finanziamenti necessari per girare *Le mie ragazze di carta*, la sua carriera nel

frattempo è andata avanti, ma quel piccolo mondo gli è rimasto dentro finché non ha trovato i fondi per realizzarlo (o2 Original Content, Pepito produzioni con Rai Cinema). La storia da Milano si è trasferita a Treviso e con il sostegno della Veneto Film Commission è stata girata tra il capoluogo, dove si riconoscono, tra gli altri, il Liceo Scientifico «Da Vinci» e la Parrocchia di San Liberale, Mogliano Veneto (dove un posto di primo piano ce l'hanno il cinema parrocchiale Busan e la Parrocchia di Santa Maria Assunta, Jesolo (nel tratto di via Correr vicino alla pineta), Eraclea e Orsago, con scene girate a Villa Grumati, in via Cesare Battisti e vie vicine. Oggi *Le mie ragazze di carta* esce al cinema e schiera sullo schermo Andrea Pennacchi, Maya Sansa e Alvisè Marascalchi accanto a Neri Marcorè che interpreta un prete rivoluzionario che allena la piccola squadra di rugby della Parrocchia e nel frattempo ha una famiglia segreta in un altro continente.

Lucini, con questo film siamo tra «Signore & Signo-

ri» e «Nuovo Cinema Paradiso». Come mai è ambientato in Veneto?

«Tutto nasce dal fatto che lo sceneggiatore grazie al quale ho iniziato a fare il regista, Spinelli, ha trasposto la storia in Veneto, con quel misto di cinismo e poetica che è tipico della regione. Io gli avevo raccontato il soggetto, che attingeva alla mia storia. Lui l'ha portata nella sua città».

Avete avuto un set festoso in giro per il Veneto. Com'è andata?

«Benissimo, siamo stati accolti sempre molto bene, abbiamo potuto godere di tante facilitazioni. Treviso ha ancora molti scorci utilizzabili e il dialetto veneto è divertente e poetico, musicale. Maya Sansa ha fatto un bellissimo lavoro sulla lingua per tuffarsi nel Veneto degli anni '70».

Il passaggio dalla città alla campagna è un «topos» cinematografico. Come l'avete affrontato?

«Lo spirito e la natura del film era mettere in relazione la perdita d'innocenza del ragazzino, con la perdita d'innocenza di un intero Paese,

che si è evoluto o è tornato indietro, questo non si può dire, ma ha compiuto un percorso inevitabile. Il '78 è l'anno del rapimento e dell'uccisione di Moro, della morte di Papa Luciani. È stato un anno chiave per la democrazia italiana».

Pennacchi interpreta Primo, un postino del Veneto profondo che in città scopre una sensibilità nuova.

«L'ho corteggiato tanto, perché fin dall'inizio lui è stato il mio obiettivo. Quando ha letto la sceneggiatura ha trovato tante cose cui si riconosceva. Nel film Primo conosce Claudio, un travestito che soffre per la sua identità che vuole cambiare. In quel rapporto Pennacchi ha messo la sua poesia, la sua grazia, realizzando qualcosa di coinvolgente».

Spinelli è scomparso due anni fa. Com'era il vostro rapporto?

«Ho iniziato la mia carriera grazie a lui. Nel 2007 gli ho raccontato la storia all'origine di questo film. Ci è voluta tanta determinazione per realizzarlo. Da un lato è stata una sofferenza, dall'altro mi ha da-

Data: 13.07.2023 Pag.: 1,14
Size: 645 cm2 AVE: € 19995.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



to la consapevolezza di essere riuscito a farlo come volevo. Il mio è un atto d'amore per il cinema che nasce nel pieno della crisi della sala».

La perdita d'innocenza di un ragazzo a confronto con un intero Paese

Da sapere

● «Le mie ragazze di carta» è il film

di Luca Lucini. È ambientato negli anni '70 nella zona del Trevigiano e racconta alcuni momenti importanti che si attraversano nel corso dell'adolescenza. Il periodo di passaggio della pubertà, durante il quale si vivono i primi amori e le prime sfide

● Protagonisti della storia sono Primo, Anna e Tiberio Bottacin, padre, madre e figlio adolescente. Tutti e tre subiscono in prima persona l'effetto della rapida espansione delle città durante gli anni Settanta

● I Bottacin, infatti,

decidono di lasciare la campagna e, di conseguenza anche lo stile di vita contadino, per trasferirsi in città, ma adeguarsi al contesto urbano risulta difficile, soprattutto per Tiberio. È così che la nuova vita dei Bottacin si intreccia con i cambiamenti

socio-economici che ha attraversato il nostro Paese in quel periodo



Ciak

Da sinistra Maya Sansa, Andrea Pennacchi e Alvisè Marascalchi. Sopra il regista Luca Lucini. Sotto, un'immagine del film con uno scorcio di Treviso

Data: 13.07.2023 Pag.: 31
Size: 286 cm2 AVE: € 1.00
Tiratura:
Diffusione: 4839
Lettori:



Le "ragazze di carta" da oggi sono al cinema

Arriva il film girato a Treviso e Mogliano, sabato il regista incontra il pubblico. Marcorè: «In quel Veneto c'è tutta l'Italia»

Marco Contino / TREVISO

Esce oggi al cinema "Le mie ragazze di carta", il nuovo film di Luca Lucini, presentato in anteprima a marzo al Bif&st di Bari, interamente girato tra Treviso, Orsago, Eraclea, Jesolo e Mogliano Veneto. Ispirandosi all'inarrivabile "Signore & signori" di Pietro Germi, il film fotografa il Veneto alla fine degli anni '70, raccontando la storia di Primo Bottacin (Andrea Pennacchi), di sua moglie Anna (Maya Sansa) e del figlio quattordicenne Tiberio (Alvise Marascalchi), appena trasferiti dalla campagna a Treviso. La nuova dimensione cittadina è un'epifania per ognuno di loro: i pregiudizi di Primo si dissolvono nella tenera amicizia con un giovane travestito a

cui consegna la posta; Tiberio scopre il sesso e si innamora di una star del porno vista nel cinema a luci rosse vicino casa; Anna resta ammaliata dai "schei" della città. E mentre la società si trasforma, il perbenismo di matrice cattolica resiste: i primi spettatori della sala a luci rosse sono quelli che, di giorno, la contestano, il "si fa ma non si dice" imperversa; persino il prete che allena la squadra di rugby (Neri Marcorè) ha qualche segreto.

E proprio Marcorè diventa, in qualche modo, il simbolo di una morale brandita ma poco praticata. «Il mio è un personaggio laterale» racconta. «Ha una doppia vita, un amore segreto che non è soltanto quello per Dio. Il che, se vogliamo, apre un dibattito sulla impossi-

bilità che gli uomini di chiesa si sposino o abbiano figli. Ciò non toglie che sia un prete molto umano che fa bene il proprio lavoro, sia in Chiesa che come allenatore di rugby, nonostante le sue fragilità». E sul Veneto di quegli anni, tutto casa, chiesa e pruriti della nuova borghesia, aggiunge: «Penso che in realtà quel Veneto sintetizzi bene tutta l'Italia dell'epoca ma anche di oggi. Il perbenismo e l'ipocrisia fanno parte del nostro tessuto sociale. Le pulsioni restano sotterranee purché la nostra facciata sia presentabile. Il film è uno spaccato di questo modo di concepire la vita da cittadini piccolo borghesi che mostrano solo quello che si può mostrare per evitare la condanna sociale».

"Le mie ragazze di carta" è

anche un "coming of age" che segue il giovane protagonista nel suo affacciarsi all'età adulta, in cerca del proprio ruolo, nella vita come nella squadra di rugby. Uno sport che Marcorè non manca di celebrare: «È molto formativo perché anche i colpi più duri vengono assorbiti con dignità. Una nota di merito va ai ragazzi che nel film hanno sopportato il freddo di novembre in pantaloncini corti mentre noi avevamo il cappotto».

Il regista Luca Lucini e parte del cast saranno in sala al Porto Astra di Padova sabato alle 19.30, per un saluto al pubblico; alle 20.45 saranno al cinema Edera di Treviso e al termine della proiezione incontreranno il pubblico. —



Neri Marcorè, prete a Mogliano per "Le mie ragazze di carta"



Il talento della studentessa dello Scalkerle Marta Guerrini in "Le mie ragazze di carta", il nuovo film di Luca Lucini appena presentato al Parco Milcovich

A quindici anni già protagonista sul set

L'ANTEPRIMA

Il cinema d'estate parla anche padovano. Esce oggi nelle sale di tutta Italia il film "Le mie ragazze di carta", per la regia di Luca Lucini. Lunedì scorso l'anteprima da tutto esaurito all'Arena MultiAstra al parco Milcovich-Arcella Bella. Sabato nuova proiezione alle 19.30 al Porto Astra, preceduta da un saluto del regista e dalla presenza dell'attrice co-protagonista Marta Guerrini nel ruolo di Marika. Oltre a lei sono numerosi gli attori padovani impegnati nelle riprese. Andrea Pennacchi (Primo) un altro dei protagonisti, e poi Riccardo Gamba, Eleonora Panizzo, Laura Cavinato, Carlo D'Addio, Carla Camporese e Simone Toffanin.

AL SETTIMO CIELO

«Luca Lucini era stato colpito da un mio provino a fine 2021. Avevo già recitato per una fiction Rai poliziesca dove avevo un ruolo drammatico interpretando una blogger rapita e dove ha recitato anche mio fratello Mattia - spiega la quindicenne Marta Guerrini che studia al liceo linguistico Scalkerle - quando ho ricevuto la notizia del ruolo, ero al settimo cielo. Non sono mancate le paure di non essere all'altezza essendo co-protagonista, ma famiglia ed amici mi hanno supportata. È stato un ruolo molto impegnativo, ho recitato con la erre moscia. L'ambiente del set è

stancante, ed una cosa particolare è stata l'ambientazione negli anni '70. Per me un'immersione in un'altra epoca. Imbarazzante un po' la scena del bacio con Alvisè Marascalchi, ma il regista ci ha aiutati e c'è stata tanta preparazione. Non ho attori di riferimento, il cinema mi piace a 360 gradi».

Marta pratica il pattinaggio, si descrive come solare, riservata, responsabile, determinata e permalosa. Al cinema si è avvicinata grazie alla nonna appassionata di teatro. Ha svolto un corso nel Centro Mira Project assieme al fratello, e poi tanti provini. «Provini che continuerò a fare. Con questo film posso dire che il mio sogno è cominciato».

Certamente sentiremo parlare di Marta. La pellicola si sviluppa nel Veneto degli anni '70 e specificatamente nell'area del trevigiano.

Racconta, con i toni della commedia, due momenti decisivi della vita di tre adolescenti: il passaggio dalla pubertà alla preadolescenza, vissuto tra primi amori e partite di rugby, e quello dal mondo della campagna alla città, che si espande molto rapidamente. Un fenomeno che investe in pieno la famiglia Bottacin, composta da Primo (Andrea Pennacchi), Anna (Maya Sansa) e Tiberio (Alvisè Marascalchi). Per loro, e in particolare per il giovane Tiberio, il cambiamento dalla vita contadina al contesto urbano

diviene piuttosto tumultuoso. Il racconto è quello di un periodo storico di grandi trasformazioni sociali ed economiche, in cui anche le sale cinematografiche, luoghi tipici di fruizione comunitaria, ripiegarono verso una programmazione a luci rosse per evitare il fallimento.

Nel cast anche Cristiano Caccamo (Claudio), Raffaella Di Caprio (Milly d'Italia), Alessandro Bressanello (Alcide), Christian Mancin (Giacomo) e poi Giuseppe Zeno (Bastiano) e Neri Marcorè nel ruolo di don Marcello. La pellicola è prodotta da 302 Original Content e Pepito Produzioni con Rai Cinema, Ministero della Cultura e con il contributo della Regione Veneto ed il supporto della Veneto Film Commission. Il soggetto è di Mauro Spinelli e Luca Lucini che hanno curato anche la sceneggiatura assieme a Ilaria e Marta Storti. Grande la soddisfazione di Mira Pozzato che continua a scoprire, con il suo Centro Mira Project, tanti talenti portati per l'arte del cinema.

Michelangelo Cecchetto

«AVEVO GIÀ RECITATO PER UNA FICTION RAI POLIZIESCA, STAVOLTA HO AVUTO UN RUOLO IMPEGNATIVO MA SONO STATA ALL'ALTEZZA»

Data: 13.07.2023

Pag.: 46

Size: 536 cm2

AVE: € 12328.00

Tiratura:

Diffusione:

Lettori:



TALENTO INDISCUSSO La studentessa quindicenne Marta Guerrini protagonista del film "Le mie ragazze di carta"

Data: 13.07.2023 Pag.: 46
Size: 678 cm2 AVE: € 15594.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



In sala oggi "Le mie ragazze di carta" che il regista Luca Lucini ha girato a Treviso e Mogliano: un racconto di formazione che narra l'amore per il grande schermo e anche la scoperta della sessualità: «La mia famiglia Bottacin in cerca di una vita migliore»

«Cinema, un sogno erotico»



IL FILM Maya Sansa e Alvisè Marascalchi in "Le mie ragazze di carta" di Lucini (a fianco) e qui sopra il cinema Busan di Mogliano. Nel tondo Pennacchi

L'INTERVISTA

TREVISO Le sue "ragazze di carta" regalano sogni "a distanza", accompagnando il passaggio dalla pubertà alla preadolescenza in una quotidianità, siamo nel 1978, fatta di famiglie che cercano una vita migliore. Una tv a colori, un lavoro nuovo, un posto fisso. Ma anche sfide "alternative": una sala cinematografica che per non chiudere deve riconvertirsi a cinema porno, o un giovane trans che risparmia in attesa dell'operazione per cambiare sesso. Luca Lucini si racconta con sincerità nel suo nuovo film "Le mie ragazze di carta", tutto girato nel 2021 tra Treviso, Mogliano, Orsago e dintorni, in sala dal 13 luglio (con proiezioni speciali al cinema all'aperto dell'Estate Incanta di Treviso, il 1 e 26 agosto in piazza Rinaldi, e a Mogliano, il 31 luglio e 1 agosto, per aprire la rassegna di Cinema

all'aperto). Un storia che attinge al passato del regista milanese, «col cinema davanti casa nel quale, ad un tratto, non potevo più entrare», poi sceneggiata dal trevigiano Mauro Spinelli, che da Milano sposta la vicenda a Treviso, seguendo la famiglia Bottacin, con papà Primo (Andrea Pennacchi), moglie Anna (Maya Sansa) e figlio Tiberio (Alvisè Marascalchi) che dalla campagna si trasferiscono in città. E si misurano con la vita in una "metropoli" che modifica i loro sguardi: soprattutto quello dell'adolescente Tiberio, alle prese con i primi amori, i sogni impossibili delle pornstar ammirate di nascosto al cinema, le partite di rugby e le corse in spiaggia.

Lucini, girare a Treviso significa sempre imbattersi in Germi e a "Signore e Signori".
«Germi l'ho sempre adorato, e ov-

vamente "Signore e Signori" resta un riferimento importante per il mio film, ma senza volerlo imitare, neppure lontanamente.

Treviso la conoscevo poco: è stato Mauro Spinelli, ed è grazie a lui se ho iniziato a fare cinema - a sviluppare la storia che gli avevo raccontato, ambientandola a Treviso. Questo ha dato un salto di qualità pazzesca al film».

Uno sguardo veneto...

«Il Veneto regala sceneggiatori incredibili, penso allo stesso Vicenzoni, o al padovano Umberto Contarello: c'è una sorta di sensibilità perfetta per il cinema. Nel loro sguardo c'è un misto di cinismo e poesia che è abbastanza unico, oltre a quella parlata molto musicale e divertente, che mi piace mol-

«IL VENETO REGALA SCENEGGIATORI INCREDIBILI: NEL LORO



SGUARDO UN MISTO DI CINISMO E POESIA CHE È DAVVERO UNICO»

tissimo. Maya Sansa ha fatto un lavoro straordinario sull'accento, anche grazie ai consigli di Andrea Pennacchi».

Come ha trovato i luoghi per girare? Il cinema Busan di Mogliano che diventa l'Odeon?

«Una grande fortuna, uno degli assistenti alla regia, Marcello, aveva lavorato a Busan e se lo ricordava, sembrava perfetto per quello che volevamo raccontare. Anche perché ha di fronte la chiesa e vicino il campetto di rugby, tutto in linea con la storia. Abbiamo chiesto aiuto al parroco, al Busan e al Comune e ci hanno aiutato tutti».

La passione per il cinema che si intreccia alla scoperta del sesso.

«Un cortocircuito, è vero. Sono nato e cresciuto davanti a un cine-

ma, lì ci andavo sempre, vedevo tutto, da Bud Spencer agli "Incontri Ravvicinati". E poi a un certo punto non potevo entrare. Solo più avanti ho capito il perché».

E c'è anche la perdita di innocenza, e non solo del ragazzino.

«In parallelo è la perdita di innocenza di un paese, che però resta sullo sfondo. Siamo nel 1978, l'omicidio Moro, la legge sull'aborto, e il cambiamento si vede anche dentro la famiglia Bottacin, che vuole di più. Un cambiamento che parte dal sogno della tv a colori».

Non poteva mancare il rugby.

«Quello è legato al Veneto, alle storie di Mauro, e così abbiamo coinvolto Neri Marcorè nei panni del prete allenatore con la famiglia nascosta in Sudamerica. Purtroppo Mauro è mancato due anni fa e non ha seguito la lavorazione del film».

La crisi delle sale, allora come

oggi.

«La sceneggiatura del film risale al 2007, quando vinse il premio Solinas. Col senno di poi, uscire adesso con questa storia che in un certo senso affronta ancora la crisi della sala rappresenta un atto d'amore per il cinema».

Colpa delle piattaforme?

«Due anni di pandemia e l'arrivo delle piattaforme hanno cambiato il modo di vedere i film. Il cinema lo hanno dato per morto tante volte, invece io ci credo, la visione in sala è suggestiva, avvolgente, è un evento umanamente condiviso. Poi se i film sono di qualità, il pubblico risponde e quest'anno si sono visti film bellissimi, come "Le otto montagne", "La stranezza", "Rapito", "Il sol dell'avvenire"....».

E Treviso?

«Una città splendida e accogliente, spero di tornarci. E poi si mangia e si beve benissimo».

Chiara Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GRUPPO

Nel cast Andrea Pennacchi e Maya Sansa nei panni dei genitori del giovane Tiberio alle prese con i primi amori e turbamenti



Giovedì 13 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Data: 13.07.2023 Pag.: 46
Size: 91 cm2 AVE: € 2093.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Silea

Il cast incontra il pubblico trevigiano al The Space

► Il film girato a Treviso si presenta alla città. Il regista Luca Lucini torna dietro la macchina da presa con la sua ultima opera "Le mie ragazze di carta", che è stata in concorso al BIF&ST 2023, nella sezione ItaliaFilmFest/Nuovo cinema italiano. Il film, ambientato alla fine degli anni '70 a Treviso, racconta due momenti decisivi della vita di tre adolescenti, ovvero il passaggio dalla pubertà alla preadolescenza, con i primi amori, e quello dal mondo della campagna a quello della città. Tra gli altri interpreti del film ci sono Maya Sansa, Giuseppe Zeno, Andrea Pennacchi e Cristiano Caccamo, oltre alla partecipazione di Neri Marcorè. In occasione dell'uscita al cinema oggi una parte del cast (Alvise Marascalchi, Marta Guerrini e Christian Mancin) saluterà il pubblico del The Space Cinema di Silea, prima dello spettacolo delle ore 19.40. "Le mie ragazze di carta" rientra tra i film disponibili al prezzo vantaggioso di soli 3,50€, grazie all'iniziativa "Cinema Revolution", a cui il circuito ha aderito da giugno ed interesserà la proiezione di tutti i film italiani ed europei in programmazione nei multisala The Space Cinema fino al 16 settembre. Per assistere alla proiezione è possibile acquistare il proprio biglietto sul sito ufficiale di The Space Cinema al seguente link: <https://www.thespacecinema.it/film/le-mie-ragazze-di-carta>.

Data: 13.07.2023 Pag.: 33
Size: 285 cm2 AVE: € 1995.00
Tiratura: 11320
Diffusione: 8029
Lettori: 129000



Le "ragazze di carta" da oggi sono al cinema

Arriva il film girato a Treviso e Mogliano, sabato il regista incontra il pubblico. Marcorè: «In quel Veneto c'è tutta l'Italia»

Marco Contino / TREVISO

Esce oggi al cinema "Le mie ragazze di carta", il nuovo film di Luca Lucini, presentato in anteprima a marzo al Bif&st di Bari, interamente girato tra Treviso, Orsago, Eraclea, Jesolo e Mogliano Veneto. Ispirandosi all'inarrivabile "Signore & signori" di Pietro Germi, il film fotografa il Veneto alla fine degli anni '70, raccontando la storia di Primo Bottacin (Andrea Pennacchi), di sua moglie Anna (Maya Sansa) e del figlio quattordicenne Tiberio (Alvise Marascalchi), appena trasferiti dalla campagna a Treviso. La nuova dimensione cittadina è un'epifania per ognuno di loro: i pregiudizi di Primo si dissolvono nella tenera amicizia con un giovane travestito a

cui consegna la posta; Tiberio scopre il sesso e si innamora di una star del porno vista nel cinema a luci rosse vicino casa; Anna resta ammaliata dai "schei" della città. E mentre la società si trasforma, il perbenismo di matrice cattolica resiste: i primi spettatori della sala a luci rosse sono quelli che, di giorno, la contestano, il "si fa ma non si dice" imperversa; persino il prete che allena la squadra di rugby (Neri Marcorè) ha qualche segreto.

E proprio Marcorè diventa, in qualche modo, il simbolo di una morale brandita ma poco praticata. «Il mio è un personaggio laterale» racconta. «Ha una doppia vita, un amore segreto che non è soltanto quello per Dio. Il che, se vogliamo, apre un dibattito sulla impossi-

bilità che gli uomini di chiesa si sposino o abbiano figli. Ciò non toglie che sia un prete molto umano che fa bene il proprio lavoro, sia in Chiesa che come allenatore di rugby, nonostante le sue fragilità». E sul Veneto di quegli anni, tutto casa, chiesa e pruriti della nuova borghesia, aggiunge: «Penso che in realtà quel Veneto sintetizzi bene tutta l'Italia dell'epoca ma anche di oggi. Il perbenismo e l'ipocrisia fanno parte del nostro tessuto sociale. Le pulsioni restano sotterranee purché la nostra facciata sia presentabile. Il film è uno spaccato di questo modo di concepire la vita da cittadini piccolo borghesi che mostrano solo quello che si può mostrare per evitare la condanna sociale».

"Le mie ragazze di carta" è

anche un "coming of age" che segue il giovane protagonista nel suo affacciarsi all'età adulta, in cerca del proprio ruolo, nella vita come nella squadra di rugby. Uno sport che Marcorè non manca di celebrare: «È molto formativo perché anche i colpi più duri vengono assorbiti con dignità. Una nota di merito va ai ragazzi che nel film hanno sopportato il freddo di novembre in pantaloncini corti mentre noi avevamo il cappotto».

Il regista Luca Lucini e parte del cast saranno in sala al Porto Astra di Padova sabato alle 19.30, per un saluto al pubblico; alle 20.45 saranno al cinema Edera di Treviso e al termine della proiezione incontreranno il pubblico. —



Neri Marcorè, prete a Mogliano per "Le mie ragazze di carta"

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de Idestinatario. Non riproducibile



I 400 COLPI

Andiamo al Cinema

Dallo spericolato Cruise alle «Dieci cose da fare prima della fine del mondo»

► Un sottomarino sovietico viene affondato da un proprio torpedo: lanciato contro una minaccia fantasma, gli viene poi ritorto contro dall'intelligenza artificiale infiltrata a bordo del sistema. È l'inizio di "Mission Impossible - Dead Reckoning Parte Uno", settimo episodio della saga, nelle sale da ieri. Al solito, le avventure di Ethan Hunt (un Tom Cruise sempre più spericolato, al limite del ridicolo involontario) avvengono negli scenari più spettacolari, in gran parte italiani: ad esempio l'inseguimento per le vie e i vicoli di Roma, che passa per i monumenti più celebri della Città Eterna, dal Colosseo alla scalinata di Trinità dei Monti. Ci sono poi set-piece ambientati in un aeroporto a Dubai, con le sue architetture moderne e ariose, mentre a Venezia ci si insegue per strettissime calli e si passa da party esclusivi a duelli in suggestive comici storiche. A spiccare è però la situazione dell'ultimo, elaboratissimo atto, collocato su un treno che attraversa le Alpi austriache e corre verso un

ponte caricato di esplosivo. Tom Cruise, come è noto, si cimenta negli stunt in prima persona e questo dà alle scene d'azione una maggior concretezza, aiutata peraltro da un comparto di effetti speciali che cerca soluzioni analogiche, invece di abusare della computer grafica. Le due nemesi di Cruise nel film sono interpretate da Esai Morales e da Pom Klementieff: quest'ultimo, soprattutto, mostra una notevole ferocia nelle scene di corpo a corpo. Pregi e difetti della serie sono ben noti: diciamo che questa volta si va alla ricerca di un po' più di comicità rispetto al solito. Tra le altre uscite settimanali segnalò il film drammatico francese "La stanza delle meraviglie", che racconta la folle scommessa di una madre, pronta a

tutto pur di aiutare il figlio a risvegliarsi dal coma, tipo realizzare le "10 cose da fare prima della fine del mondo" che il ragazzo aveva annotato sul suo diario; la commedia italiana di Luca Lucini "Le mie ragazze di carta", che raccon-

ta due momenti decisivi della vita di tre adolescenti: il passaggio dalla pubertà alla preadolescenza vissuto tra i primi amori e le partite di rugby e quello dal mondo della campagna al mondo della città; il crime movie "Come pecore in mezzo ai lupi" di Lyda Patitucci, sulla storia di vendetta e riscatto di una poliziotta (Isabella Ragonese) infiltrata in una banda criminale: spiazzante, teso, con personaggi sempre sul punto di esplodere; il grottesco, sorprendente "Suntan" del greco Papadimitropoulos: un medico quarantenne sviluppa un'ossessione per una ventenne scatenata che gli capita in ambulatorio e che non perde occasione per stuzzicarlo. Un film del 2016 soltanto ora distribuito in Italia, un acido e cinico "coming of middle age". Per finire, segnalò le riedizioni dei capolavori d'animazione di Hayao Miyazaki: questa settimana "Kiki - Consegna a domicilio" (1989): una giovane strega parte a cavallo della sua scopa per un anno di pratica nelle arti magiche.



Tom Cruise

NUOVO

Data: 19.07.2023

Pag.: 103

Size: 395 cm2

AVE: € 35550.00

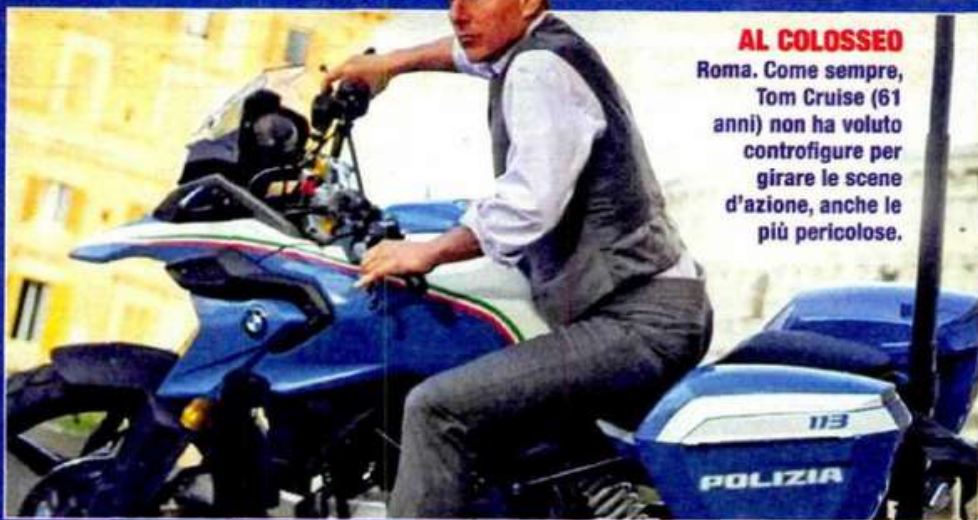
Tiratura: 315287

Diffusione: 192407

Lettori: 686000



CINEMA i film in sala



AL COLOSSEO

Roma. Come sempre, Tom Cruise (61 anni) non ha voluto controfigure per girare le scene d'azione, anche le più pericolose.

Per la penultima volta Cruise indossa i panni di Ethan Hunt

MISSION: IMPOSSIBLE 7, TOM SALVA IL MONDO

Costato 290 milioni di dollari e girato a singhiozzo in epoca di pandemia, *Mission: impossible - Dead reckoning - Parte 1* arriva finalmente in sala. Il seguito, *Mission: impossible - Dead reckoning - Parte 2*, verrà distribuito il 28 giugno 2024 e sarà l'ultimo con Tom Cruise nei panni di Ethan Hunt. In questo settimo capitolo della saga, l'eroe e la sua squadra affrontano la sfida più pericolosa

di sempre: disinnescare una terribile arma, che costituisce una minaccia per l'intera umanità. Col destino del mondo sulle spalle, Ethan e i suoi s'imbarcano in una missione che li porterà in giro per il mondo - Italia inclusa - cercando di impedire che l'arma finisca in mani sbagliate.

AZIONE Regia: Christopher McQuarrie. Cast: Tom Cruise, Hayley Atwell, Rebecca Ferguson, Simon Pegg



animazione

Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli

La sedicenne Ruby Gillman scopre di essere l'erede della dinastia dei leggendari Kraken, una razza che ha giurato di proteggere gli oceani dalle sirene assetate di potere. Ma Ruby desidera una cosa sola: entrare nell'Oceanside

High. Quando una famosa sirena di nome Chelsea Van Der Zee si iscrive pure lei alla scuola di Ruby, tra le due è guerra. Ma, dopo l'iniziale ostilità, Ruby e Chelsea diventano amiche.

Regia: Kirk DeMico

Le mie ragazze di carta

Fine anni '70, in Veneto, la rapida espansione delle città coinvolge anche la famiglia Bottacin, composta da Primo, Anna e Tiberio. Per il giovane Tiberio, il salto dalla vita contadina al contesto urbano è piuttosto tumultuoso. Tra primi amori e partite di rugby, si compie il passaggio dalla pubertà all'adolescenza. Regia: Luca Lucini. Cast: Maya Sansa, Andrea Pennacchi, Alvisè Marascalchi, Giuseppe Zeno, Cristiano Caccamo



commedia

Rido perché ti amo

Amanda e Leopoldo alle elementari si sono promessi amore eterno e venticinque anni dopo hanno mantenuto la promessa e stanno per sposarsi. Le cose, però, sono cambiate. Leopoldo ora è un pasticcere di fama mondiale, concentrato su se stesso. Amanda insegna danza classica ed è rimasta quella di sempre: una bambina decisa all'amore. Queste nozze si faranno? Regia: Paolo Ruffini. Cast: Nicola Nocella, Barbara Venturato, Daphne Scoccia



commedia



Cinema...



il film da vedere per Paolo Mereghetti



Maya Sansa, Andrea Pennacchi e Alvise Marascalchi.

Le mie ragazze di carta

Commedia generazionale-sociologica

DI LUCA LUCINI, CON ALVISE MARASCALCHI, ANDREA PENNACCHI, MAYA SANSA, CHRISTIAN MANCINI, NERI MARCORÈ, GIUSEPPE ZENO, MARTA GUERRINI

Da sempre interessato ai momenti di passaggio, quando i sogni devono fare i conti con la realtà, Luca Lucini allarga qui le sue ambizioni per raccontare la perdita dell'innocenza non solo di un quattordicenne, immigrato con la famiglia dalla campagna e quindi costretto a dismettere le sue ingenuità, ma in qualche modo di tutta una città (qui la Treviso che non ha dimenticato gli anni di *Signore & signori*) e forse di una società.

C'è un postino che scopre le complicazioni identitarie, l'esercente di un cinema alle prese con la doppia morale cittadina, un prete che cerca la tolleranza che insegna ai ragazzi e poi gli adolescenti cresciuti troppo in fretta o troppo lentamente. Tutto questo il film lo racconta con lo stile colorato e rispettoso che Lucini ha messo a punto in anni di spot pubblicitari e videoclip, dove alla fine anche i conflitti più forti trovano una loro accomodante soluzione, suggerita e mai gridata, che fa sfiorare ai suoi personaggi la crudeltà del mondo senza farla loro davvero subire. E che un bel gruppo di attori usati fuori dai soliti schemi fa vivere sullo schermo.

Per chi sa apprezzare le storie per young adult.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...o tivù?



la trasmissione da seguire per Aldo Grasso

Pesci piccoli

Commedia

DI FRANCESCO EBBASTA, CON GIOVANNI ANZALDO, AURORA LEONE, MARTINA TINNIRELLO, FABIO BALSAMO, ALESSIA SANTALUCIA, GIANLUCA COLUGGI, GIRO PRIELLO. SU AMAZON PRIME VIDEO

Un po' autobiografia di un successo, un po' tributo alle "workplace comedy" (le sit-com ambientate in luoghi di lavoro, su tutte *The Office*), un po' sfrontata presa in giro del mondo delle agenzie creative e della pubblicità, *Pesci Piccoli* (titolo completo *Pesci piccoli - Un'agenzia. Molte idee. Poco budget*) è il nuovo progetto firmato The Jackal. In sei episodi da poco meno di mezzora, una pezzatura sempre più funzionale al consumo in streaming, il collettivo napoletano riesce a confezionare un prodotto gradevole, che celebra e scortica i cortocircuiti di un sistema, quello della comunicazione e della pubblicità, alle prese con le profonde trasformazioni dei social. Il primo episodio si apre con un classico meeting in cui intorno al tavolo siedono il cliente (Achille Lauro per l'occasione) e una serie di figure che vanno dal senior copy al junior assistant all'art director. Greta, la direttrice creativa, rifila uno schiaffo al cliente e per questo viene "mobbizzata" e spedita in una sede periferica dell'agenzia, dove si trattano solo "pesci piccoli", cioè clienti minori, e dove incontra i vari componenti del team, rappresentati appunto dai The Jackal. È l'inizio di una serie di dinamiche nuove e divertenti.

Per chi ama la comicità del collettivo napoletano e vuole sorridere sulle contraddizioni del mondo della pubblicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cast di *Pesci piccoli*, sit-com firmata dal collettivo The Jackal.



Data: 16.07.2023
Size: 736 cm2
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Pag.: 21,24
AVE: € 150144.00



Cinema Maya Sansa: «Ora racconto lo choc di chi va in città»

Satta a pag. 24

A sinistra,
Maya Sansa,
47 anni
A destra,
Marco
Mengoni, 34

“L'intervista Parla l'attrice, protagonista del film “Le mie ragazze di carta” di Lucini: «Affronta con delicatezza e ironia il passaggio dall'adolescenza alla giovinezza, e anche lo choc di chi lascia la campagna per la realtà urbana»

Maya Sansa

«Quant'è difficile crescere in città»

Qualche anno fa, quando film destinati a lasciare il segno come *La biala*, *Buongiorno notte* e *La meglio gioventù* l'hanno imposta all'attenzione internazionale, il New York Times la definì «la nuova icona del cinema d'autore». E oggi Maya Sansa, talento multiculturale per eccellenza (madre italiana, padre iraniano, adolescenza a Roma, studi di recitazione in Inghilterra, residenza a Parigi, lavoro in tutta Europa) e carriera di serie A, non smette di sorprendere: l'attrice, 47 anni, occhi neri profon-

di e un'intensità che buca lo schermo, è la protagonista femminile di *Le mie ragazze di carta*, delicata storia di formazione declinata in chiave di commedia e ambientata negli anni '70 con la regia di Luca Lucini (nelle sale). Parlando con l'accento veneto, interpreta una donna semplice, una casalinga quasi ingenua che con il marito postino (Andrea Pennacchi) e il figlio 15enne (Alvise Marascalchi) si trasferisce dalla campagna in città, a Treviso, fra trasformazioni sociali e tumulti emotivi, scoperte e sogni. Dalla Normandia dove sta trascorrendo le vacanze con la

famiglia, in attesa che esca il suo ultimo film *Con la grazia di un dio*, opera prima di Alessandro Roja, e passi in tv la serie svizzera *Les indociles* in cui fa una tossicodipendente, Maya racconta le sue sfide, le battaglie, i progetti.

Chi le ha insegnato a parlare con l'accento veneto?

«Sebastiano, l'autista che ogni giorno mi accompagnava sul set: è un ragazzo fantastico innamorato del cinema e lungo il tragitto mi ha fatto da coach».

Cosa l'ha spinto a interpretare “Le mie ragazze di carta”?

Data: 16.07.2023 Pag.: 21,24
Size: 736 cm2 AVE: € 150144.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000



«La delicatezza, la poesia, l'ironia sottile della storia che contiene un pizzico di autobiografia del regista. Racconta il passaggio dall'adolescenza alla giovinezza e il cambiamento di chi lascia la realtà rurale per la città». **Anche lei ha dovuto affrontare un passaggio importante quando a 19 anni lasciò Roma per andare a studiare teatro a Londra?**

«Senza dubbio, anche se a differenza dei personaggi del film non ho provato uno choc sociale. Non venivo dalla campagna, ero cresciuta in un contesto culturalmente molto libero ma Londra era pur sempre una grande metropoli cosmopolita». **Che adolescente è stata?**

«Sono cresciuta con la mamma

ANCHE PER ME FU IMPEGNATIVO SPOSTARMI IN UNA METROPOLI COME LONDRA. LA PARITÀ? SONO SEMPRE STATA PAGATA MENO DEGLI UOMINI

e i suoi amici giovanissimi in un ambiente stimolante e al tempo stesso protettivo. Ero la piccola mascotte degli adulti che mi portavano al cinema, a teatro, alle feste. Sono stata una ragazzina emancipata che già a 4 anni sapeva come nascono i bambini, eppure non mi sono fatta man-

care i primi innamoramenti, trepidazioni, delusioni e insicurezze, come tutti».

Alla luce della sua carriera nel cinema d'autore, con che criterio sceglie oggi i progetti?

«Ho avuto la fortuna di iniziare con Marco Bellocchio, Marco Tullio Giordana, Carlo Mazzacurati, Fiorella Infascelli e altri maestri da Gianni Amelio a Claude Miller e voglio continuare a fare delle bellissime cose, concepite con il cuore e l'intelligenza. Do molta importanza agli incontri. Lavoro per vivere, non vivo per lavorare: pur non ricevendo compensi stellari, mi mantengo con il mestiere».

È mai stata pagata meno di un suo collega maschio?

«Sempre, almeno a parità di ruolo... mi dicono invece che le primedonne della tv ottengono più soldi».

Sul terreno dell'uguaglianza di genere il cinema non ha fatto progressi?

«Il cambiamento è in atto e la discriminazione positiva, cioè le quote rosa, è una fase necessaria per raggiungere lo scopo. Ma attenzione, il tema è delicato: ogni esagerazione in quel senso rischia di creare frustrazione, umorismo misogino e magari vittimismo da parte degli uomini».

È sempre impegnata nella difesa delle donne iraniane, vittime della repressione?

me della repressione?

«Pur non essendo fanatica dei social, negli ultimi mesi mi sono immersa dolorosamente nella rete che rappresenta l'unica fonte di notizie. Ora in Iran le acque sembrano essersi temporaneamente calmate, ma le donne continuano a manifestare contro l'obbligo del velo che un anno fa costò la vita alla giovanissima Masha Amini. Io continuo ad esprimere solidarietà e appoggio alle iraniane: la loro è una battaglia di libertà che riguarda tutti, anche se l'Occidente non sempre si è mobilitato».

Qual è la sua soddisfazione più grande?

«A parte i grandi film che ho girato, in Italia e fuori, al di là dei premi ricevuti, ho sempre considerato importante l'apprezzamento delle persone che stimo. Quando ho scoperto che *La meglio gioventù* è uno dei film preferiti di Meryl Streep ho toccato il cielo con il dito».

Gloria Satta

Data: 16.07.2023
Size: 736 cm2
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Pag.: 21,24
AVE: € 150144.00



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

L'attrice Maya Sansa è nata a Roma il 25 settembre del 1975. È la protagonista del nuovo film di Luca Lucini, "Le mie ragazze di carta"



WEB

- <https://www.mymovies.it/film/2023/le-mie-ragazze-di-carta/>
- <https://www.cinematografo.it/recensioni/le-mie-ragazze-di-carta-oi4xwvz2>
- <https://www.comingsoon.it/film/le-mie-ragazze-di-carta/61616/recensione/>
- <https://www.taxidrivers.it/296149/review/in-sala/le-mie-ragazze-di-carta-la-recensione.html>
- <http://cinemio.it/recensioni-film/le-mie-ragazze-di-carta-film/60870/>
- https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2023/07/11/maya-sansa-casalinga-trevigiana-nel-film-di-lucini_b60f5a4e-5ef3-4cdc-b326-6bf8889b09c6.html
- <https://www.comingsoon.it/cinema/news/le-mie-ragazze-di-carta-il-primi-giorno-da-postino-di-andrea-pennacchi-in/n162534/>
- <https://www.amica.it/video-post/le-mie-ragazze-di-carta-clip-esclusiva-film-luca-lucini/>
- <https://www.hollywoodreporter.it/film/film-italiani/le-mie-ragazze-di-carta-una-clip-in-esclusiva-del-nuovo-film-di-luca-lucini-maya-sansa-andrea-pennacchi-cristiano-caccamo/29495/>
- https://movieplayer.it/news/le-mie-ragazze-di-carta-clip-film-luca-lucini_129671/
- <https://maremosso.lafeltrinelli.it/interviste/andrea-pennacchi-nuovo-film-le-mie-ragazze-di-carta>
- <https://www.comingsoon.it/film/le-mie-ragazze-di-carta/61616/scheda/>
- https://movieplayer.it/film/le-mie-ragazze-di-carta_59226/
- <https://www.ciakmagazine.it/news/le-mie-ragazze-di-carta-il-film-piu-atteso-da-luca-lucini-trailer-e-foto/>
- <https://www.cinematographe.it/news/le-mie-ragazze-di-carta-poster-ufficiale-nuovo-film-luca-lucini/>
- <https://www.cinefilos.it/trailers/le-mie-ragazze-di-carta-il-trailer-del-film-di-luca-lucini-580156>
- <https://www.thewom.it/lifestyle/entertainment/le-mie-ragazze-di-carta-film-luca-lucini>
- <https://www.thinkmovies.it/le-mie-ragazze-di-carta-di-luca-lucini-il-trailer-e-il-poster-del-film-di-luca-lucini/>
- <https://www.quotidianpost.it/le-mie-ragazze-di-carta-dal-13-luglio-al-cinema/>
- <https://www.cinemaitaliano.info/lemieragazzedicarta>
- <https://leganerd.com/2023/06/29/le-mie-ragazze-di-carta-trailer-e-foto-del-nuovo-film-di-luca-lucini/>
- <https://www.classicult.it/le-mie-ragazze-di-carta-di-luca-lucini/>
- <https://www.cineblog.it/post/le-mie-ragazze-di-carta-trailer-film-luca-lucini>
- <https://close-up.info/le-mie-ragazze-di-carta-di-luca-lucini/>
- <https://www.lopinionista.it/le-mie-ragazze-di-carta-al-cinema-con-neri-marcore-e-andrea-pennacchi-169545.html>
- <https://metronews.it/2023/07/13/kiki-miyazaki-lucini/>
- <https://www.news-24.it/le-mie-ragazze-di-carta-un-film-di-luca-lucini-nei-cinema-dal-13-luglio-2023/>